Con l’elezione della città lucana, è stata premiata la partecipazione, il networking, la progettazione a largo respiro e la rinascita di un territorio che da anni sta dimostrando di volere investire nella cultura per incrementare il proprio profilo sia turistico e culturale, che economico in senso stretto.

Con l’elezione della città lucana, è stata premiata **la partecipazione, il networking, la progettazione a largo respiro e la rinascita di un territorio** che da anni sta dimostrando di volere **investire nella cultura** per incrementare il proprio profilo sia sotto il profilo turistico e culturale, che economico in senso stretto.

Molti i punti centrali del programma: “Rafforzare la cittadinanza culturale, incrementare le relazioni internazionali, valorizzare un movimento emergente di creative bureaucracy” titola una parte del **report**, ma, continua con una visione ambiziosa “soprattutto **fare di Matera la più importante piattaforma aperta del sistema culturale del Sud Europa**”.

Obiettivi che dovranno adesso convincere l’opinione pubblica, perché se è vero che **la popolazione è al centro del programma**, sarà quella popolazione a dover essere in primo luogo soddisfatta e attivamente coinvolta: è sui cittadini che infatti si basa il reale potenziale di cambiamento **“l’80% del programma culturale prevederà il coinvolgimento della cittadinanza attraverso azioni di co-creazione”.**

Ma la collaborazione di Matera è stata estesa a tutte le **candidate bulgare**, con un programma che prevede una serie di azioni da compiere in maniera sinergica con ognuna delle città presenti nella short-list. Non da meno l’impegno auspicato a mantenere viva la collaborazione e il sostegno delle **altre cinque città italiane candidate** quali **Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena**, cui è comunque andato il plauso della giuria. L’auspicio è che i programmi ideati e pianificati in questa occasione non rimangano lettera morta ma trovino finalmente la forza per venire realizzati.

L’elezione di Matera non è solo una **scelta prospettica** fondata sulle **idee**, si tratta anche di una **valutazione del piano di investimenti**, che premia anche una politica capace di quasi

Phoca PDF

raddoppiare i propri **investimenti in cultura** negli ultimi anni, passando **da 709.034 del 2010 ai 1.403.307 del 2014.**
Positive le scelte di **fundraising (il 14% delle spese operative è stimato che sarà finanziato dal settore privato)**, ma anche della rete di investimenti che premia notevolmente **la creazione ed il potenziamento di infrastrutture.**

La divisione del budget prevede infatti che se gli **investimenti in conto capitale ammontino a 649.850.000 €,** di questi **82.400.000 saranno destinati al miglioramento o alla creazione di nuove infrastrutture a carattere culturale, 31.000.00€** saranno invece investiti in **riqualificazione urbana,** mentre a fare la parte del leone saranno appunto i fondi destinati a **metropolitane, stazioni ferroviarie, cantieri navali, strade e aereoporti,** per una somma totale pari a **536.450.000 €.**

Va inoltre sottolineato come molti degli interventi previsti siano in realtà già stati approvati e finanziati (in parte o integralmente), dimostrando una ferma volontà della **città dei Sassi** a voler intraprendere un **percorso di crescita**, a prescindere dalla sua elezione o meno a capitale della Cultura per il 2019.
Non rimane altro che augurare ai “cittadini di Matera e della Basilicata, uomini e donne, anziani e bambini” che hanno candidato “la città e la regione a Capitale Europea della Cultura” di realizzare l’espresso intento “di aprirsi all’Europa e confrontarsi con gli abitanti culturali di tutto il continente e immaginare insieme a loro il futuro delle nostre comunità”.

Tratto da www.tafter.it

Phoca PDF